

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
" " a domicilio	» 22	» 11.50	» 7.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50
Per l'estero le spese di posta in più.			

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
In serzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

PARIGI, 4. — In occasione della presentazione delle lettere di richiamo di Nigra, annunciata stamane dal *Journal Officiel*, il *Moniteur* dice che Nigra lascia le relazioni tra la Francia e l'Italia nello stato migliore, grazie al suo spirito di conciliazione, al suo tatto, alla sua abilità.

VERSAILLES, 3. — La Camera terminò la discussione generale del progetto sull'insegnamento superiore. La prossima seduta avrà luogo martedì.

PEST, 3. — Camera. — Franzi domandò d'interpellare circa l'attitudine del ministero in presenza dei fatti di Costantinopoli.

VIENNA, 3. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: La notte del 31 maggio circa 500 turchi attaccarono Caroula nel distretto di Uzica. Il combattimento durò fino alla mattina. I turchi si ritirarono portando seco del bestiame.

PARIGI, 3. — L'esposizione dei motivi, che accompagna il progetto di credito di 260 milioni per ricostituzione delle frontiere militari, constata che questa spesa era prevista nel progetto presentato il 9 novembre 1873, che calcolava a 410 milioni le spese necessarie.

L'Assemblea votò l'anno scorso 150 milioni; i 260 ora domandati formano il residuo delle spese impreviste del 1875.

DIARIO POLITICO

Il telegrafo è da due giorni così magro di notizie, che oggi duriamo fatica nel compilare il solito diario politico: né possiamo aiutarci gran cosa coi giornali, perchè ieri, festa dello Statuto, molti di quelli d'Italia non hanno stampato, e gli esteri non contengono altro che i loro commenti su fatti già noti, e intorno ai quali abbiamo già esposto le nostre considerazioni.

Siamo pure all'oscuro sulla marcia dei Serbi verso la frontiera, né sappiamo se il Montenegro abbia preso una risoluzione identica, e se si accinga simultaneamente ad eseguirla; l'attitudine di quei due piccoli Stati può dare il tracollo alla bilancia facendo precipitare gli eventi. È però ciò che si attendono con ansietà notizie da Cettigne e da Belgrado.

Frattanto i giornali più ottimisti cominciano ad impensierirsi dell'attitudine risoluta presa dall'Inghilterra, e del contraccolpo che essa deve produrre a Pietroburgo.

Un dispaccio, che troviamo nei giornali, dà l'annuncio avere gli inglesi sbarcato a Durazzo fucili, cannoni, ed abbondanti provviste di polvere; oltre a ciò mandarono trentamila lire sterline a Moukhtar-pascià per il pagamento delle sue truppe.

Se questi fatti si avverano, la questione diventa sempre più seria: l'antagonismo fra l'Inghilterra e la Russia, già dichiarato nel campo diplomatico, sta per passare nel campo materiale delle armi. L'una vuole aiutare risolutamente la Turchia nel

l'opporli allo sviluppo del panslavismo, riducendo gli insorti all'obbedienza, l'altra vuol impedire ai Turchi di schiacciare i suoi alleati, e i suoi fratelli slavi.

In questo caso vi ha chi spera che la lotta possa limitarsi ad un duello fra i due campioni, e restringersi alla penisola dei Balcani. Noi non ci lasciamo sedurre da queste speranze. Quando i campioni si chiamano Inghilterra e Russia è per lo meno, se non impossibile, assai difficile che non attirino qualcun altro nell'orbita dei loro movimenti. Essi fatalmente sono troppo forti per non sollevare ad un dato momento la divisa fatale: *O con noi, o contro noi.*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 giugno.

I Ministri si adunano più volte al giorno a consiglio per discutere la questione della Convenzione di Basilea, e il patto addizionale che l'onorevole Correnti par sia riuscito a concludere col barone di Rothschild. Dicesi che questi abbia fatto qualche concessione, ma di lievissima importanza. Il ministro Zanardelli, ispirato da quelle persone intelligentissime di questioni economiche e tecniche che sono i deputati dell'estrema sinistra, non vuol saperne di Convenzione, e di patto addizionale e minaccia lasciare i suoi colleghi sbrigarsela colla maggioranza, la quale, d'altronde, è più divisa del ministero in quella questione. L'onorevole Depretis vorrebbe contentar destri e sinistri, ma non riuscirà. Forse fra qualche giorno

egli convocherà la maggioranza e, invece di ispirarla e dirigerla, si lascerà ispirare e dirigere da essa.... sistema di governo assai comodo!....

Ieri la Camera discusse il progetto sulla istituzione dei punti franchi. Il solo onorevole Casalini l'ha combattuto con argomenti troppo fiscali, coi quali si potrebbe oppugnare qualunque disposizione che tenda allo sviluppo commerciale del paese. Il discorso più notevole in favore del progetto fu quello dell'onorevole Maurogonato. Oggi la discussione continuerà, sebbene tutti siano d'accordo e non v'abbia bisogno di lunghi discorsi.

I deputati si lagnano dell'onorevole Mancini, il quale, quasi quindici giorni sono, ha presentato un progetto di legge sulla repressione degli abusi dei ministri del culto e poi ha portato via le bozze di stampa del progetto e nessuno poté più vederlo. Che quella presentazione sia stata *pro forma*, per gettar polvere negli occhi ai gonzi? Non sarebbe il primo caso. Il fatto è che del progetto non si ha più notizia e la Camera non ha materia a discussioni.

Quando non c'è materia vengono in ballo le petizioni. A dimostrare quanto avesse ragione il *Giornale di Padova* di deplorare, in un recente articolo, il ritardo con cui le petizioni vengono riferite, vi dirò che nell'elenco di quelle all'ordine del giorno ne figura una in data del 26 gennaio 1872 del municipio di Noventa Vicentina, colla quale si chiede una riforma nella circoscrizione giu-

diziaria che poco prima di quell'epoca era stata decretata pel Veneto.

È attesa con impazienza la discussione che martedì farà il Senato intorno al progetto di legge sull'abolizione del giuramento religioso nei giudizi penali e civili. Si sa che molti sono i senatori contrari a quella proposta, dovuta all'iniziativa dell'onorevole Macchi.

Oggi probabilmente l'onorevole Banco presenterà alla Camera la relazione sul progetto di legge per i lavori del Tevere.

Questa sera si inaugura in Roma un circolo militare. La solennità della inaugurazione sarà onorata dalla presenza del principe Umberto.

Pareva che Sua Maestà non volesse più partir lunedì, in causa degli avvenimenti politici esteri, ma oggi si assicura che abbia dato ordine alla sua casa militare di tenersi pronta alla partenza.

Domani Vittorio Emanuele passerà in rivista le truppe della guarnigione.

Nella stampa giornalistica si minacciano nuovi scandali. Domani lo *Chauvet del Popolo Romano* pubblicherà biografie oltraggiose, a quanto dicesi, nei testi che dovean deporre contro di lui nel processo intentato da lui al *gerente dell'Avvaldo*.

Nei teatri non abbiamo novità. Al *Valle* la compagnia veneziana del Moro Lin fu accolta con simpatia; al *Politeama* ci sarà stasera gran folla per la prima rappresentazione del *Marco Visconti*.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il ministro dell'interno ha diretto ai signori Prefetti del Regno la seguente circolare intorno alla celebrazione del matrimonio religioso come condizione per conferimento delle doti di beneficenza.

Fu interpellato in alcuni casi il Consiglio di Stato sulla questione, se, dopo la promulgazione del codice civile nel Regno, le Opere pie che conferiscono doti a povere fanciulle potessero ancora esigere che le medesime per conseguire il pagamento, oltre il civile, celebrino pure il matrimonio religioso.

Ora il Consiglio di Stato ha giustamente osservato che, essendo riconosciuto dalla legge il solo matrimonio civile, non si può menomamente pretendere dalle Opere pie che le fanciulle povere le quali aspirano alle doti di beneficenza celebrino, oltre a questo, anche il matrimonio ecclesiastico, semprchè non lo prescrivano espressamente gli atti di fondazione.

Siccome infatti la celebrazione del matrimonio religioso, in quanto non esclude la celebrazione del matrimonio civile, non può dirsi una condizione contraria alle leggi, né ai buoni costumi, né all'ordine pubblico, nulla osta che possano i privati, per un sentimento rispettabile di religione, apporla validamente alle loro disposizioni testamentarie in favore di un'opera pia dotazionale.

Giova però avvertire che non ogni espressione allusiva al matrimonio ecclesiastico delle dotande adoperata in una fondazione di doti di beneficenza, può riguardarsi qual prescrizione di questa forma di matrimonio come condizione speciale ed assoluta del conferimento delle doti; avvegnachè il più delle volte il matrimonio dinanzi alla chiesa od ai ministri della religione sia menzionato nelle tavole testamentarie unicamente

APPENDICE 16)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

IV.

Frattanto il tempo passava, crescevo di anni, ed un bel giorno si tenne una specie di consiglio per decidere che cosa si dovesse fare dei figliuoli del signor marchese di Lama.

Vi intervennero naturalmente, il capellano, il pretore e — come se non bastasse — anche monsignor vescovo di Valdemaro, il quale essendo un amico di casa, non poteva certo esser messo in disparte trattandosi di una circostanza tanto importante.

Nulla di più curioso di certe vedute dei genitori sulle vocazioni dei propri figliuoli.

Il padre e la madre, giudicando, o col loro cuore o colle loro tendenze, è ben naturale che — a meno di certe disposizioni che si manifestano luminosamente — quasi sempre si ingannino sul partito che prendono per formare uno stato alle loro creature.

Così accadrà di vedere un droghiere all'insegna di S. Grisostomo o di San' Ermolao, dove si era sognato un uomo di legge od un babbuino di sacristia dove si era intravisto, indovinato, un colonnello di dragoni.

La storia delle famiglie ci porge dei curiosi esempi di quanto asserisco, e proprio non mi sono mai meravigliato di questi anacronismi.

Mio padre — ed è proprio tempo che io parli di lui, che profitti il suo carattere — era un uomo curioso.

Lasciando in disparte l'assenza di sentimenti a mio riguardo, non posso però non riconoscere le sue belle qualità. Era un uomo di grande coraggio inanzi tutto e, sebbene a modo suo, amava il suo paese.

Aveva snudato la spada contro i francesi ed a Pampluna e Saragozza specialmente, aveva meritato fama di valoroso fra i valorosi.

Non oserei dire che in questo suo entusiasmo non c'entrasse un poco di dispetto, di rimpianto per non poter più trascinarsi nelle anticamere regali del suo legittimo signore che le armi napoleoniche avevano messo in fuga, ma certo egli aveva mostrato cuore di spaguolo offendendo il suo paese. Il marchese Filippo irrideva a questa superba libertà che i francesi volevano imporre col ferro e col fuoco, fors'anche nulla aveva mai com'reso ai diritti dell'uomo, inculcati a colpi di cannone e di baionetta, così mio padre combatteva strenuamente i nemici della sua patria per il motivo principale che erano anche i nemici del suo re.

Anzi la campagna del 1808 gli aveva lasciato tale esacerbazione nel cuore che nessuno di quanti lo conoscevano avrebbe osato parlargli dei francesi, — fosse pure per qualsiasi indifferente motivo, — per tema di vederlo trascendere come tante volte gli era accaduto. La forza era il suo catechismo.

Ma dopo l'alloro della guerra credeva al genio.

Ammirava Cesare a Farsaglia, ma ammirava pure l'autore dei Commentari e quando leggeva Omero si entusiasmava al punto di dire che fra Achille ed il suo poeta non avrebbe saputo

scegliere. A decoro della sua famiglia gli occorreva dunque un Calderon ed un Cid. Ma il marchese di Lama era anche religioso.

Dove prendere l'abatino, il futuro cardinale?

Ed eccomi designato dai miei parenti alla tonsura.

Non abbiamo quel piccolo selvaggio? Il reverendo capellano gli insegnerà quanto basti per far cammino.

All'infuori dell'ambizione di servire degnamente il trono e l'altare, mio padre era davvero un profondo egoista e non dubito di affermare che certamente nessun affito deve aver mai fatto palpitar quel cuore di bronzo.

Nel divisamento di provvedere alla posizione sociale dei suoi figli, non fu mosso che dall'ambizione, ed infatti il suo primo pensiero fu appunto di scegliere quelle professioni alle quali soltanto egli annetteva un pregio, un'importanza.

Fu deciso che Juan percorrerebbe la carriera delle armi; a Rodrigo, siccome quello che dimostrava maggiore attitudine alle belle lettere — forse perchè sapeva leggere le ballate di Elanira con mirati spropositi del primogenito — fu riservato l'alloro di Ruiz.

Restavo io.

Dapprincipio mio padre e mia madre si strinsero nelle spalle e forse il loro primo pensiero fu quello di lasciarmi vegetare a Carmine come avevo fatto fino allora, ma infine dei conti io pure portavo il nome dei marchesi di Lama e nella grande trilogia della van gloria mancava un luminare della chiesa.

Un bel giorno, la signora Juanita mi chiamò nel suo gabinetto con tutta premura. Fece naturalmente un piccolo esame

di coscienza per cercare la colpa della quale — non ne dubitavo — dovevo essere punito.

— Sei pure tranquillo — mi disse Ines — tua madre è di ottimo umore e credo debba darti una buona notizia.

— A me?... — risposi tutto meravigliato.

E pochi istanti dopo ero dinanzi alla signora marchesa.

Credo che avrei preferito trovarmi alle prese con tutti i diavoli dell'inferno anzichè subire quel suo sguardo freddo, scrutatore, impassibile.

Non sapevo proprio che cosa potesse volere da me, e d'altra parte mi sarei ben guardato di parlare per il primo, d'interrogarla.

Ridire tutte le fantasterie che mi passarono per il capo in quel momento è impossibile.

Cercavo un motivo per spiegarmi quella chiamata, e me ne figuravo dei ben strani, ma ciò che non si presentò alla mia mente fu il pensiero che mia madre potesse finalmente stringermi nelle sue braccia, conquistare il mio affetto con un bacio, con una carezza. Non la credevo capace di questa santa decisione.

Eppure, ben lo sentivo, sarebbe bastato un suo sguardo affettuoso, una sua sola parola e le sarei caduto alle ginocchia, avrei bagnato di lagrime la sua mano, perchè avevo ancora nel cuore tanta virtù da poter divenire un buon figliuolo.

— Conoscete il catechismo di nostra Santa Madre Chiesa? — mi disse la marchesa Juanita dopo avermi fissato con attenzione.

Io tacevo. Prima di tutto non riuscivo spiegare a me medesimo il motivo di questa domanda e poi non comprendevo.

— Siete sordo? — soggiunse impazientita del mio silenzio e mordendosi il labbro inferiore, segno manifesto che la marina gonfiava.

— Non conosco se non quanto mi hanno appreso — risposi con un po' di malumore.

— Che cosa intendete dire con questo?

— È chiaro: non conosco nulla.

— Lo apprenderete.

— Sta bene: lo apprenderò.

— E da dimani don Alvaro vi istruirà sulle sante massime della religione, nella quale siete nato.

— Don Alvaro? — mormorai, trattenevo a stento un atto di meraviglia, imperciocchè ero ben persuaso che il buon prete doveva essere almeno al trentennio contrariato del suo nuovo allievo come io lo era del mio primo maestro. E non aveva torto il povero don Alvaro!... Gli avevo giuocato tanti brutti tiri che certamente non poteva avere per me che una cordiale avversione.

— Don Alvaro — continuò mia madre — è una persona dabbene che potrà certamente guidarvi nei primi passi di quella nobile carriera, alla quale il signor marchese ed io abbiamo deciso d'inziarvi.

Era dunque una ispirazione.

Ma quale?

Che cosa volevano fare di me?

Non era abbastanza nobile quel dolce ozio al quale mi abbandonavo da mane a sera, senza che nessun pensiero venisse a turbarmi e solamente occupato a sfuggire più che mi fosse possibile i rimbrotti e le frustate di questi cari parenti che oggi si impietosivano tanto da pretendere ch'io imparassi il catechismo?

Credo di aver fissato mia madre con

uno sguardo di grande curiosità, poichè essa mi disse:

— Non avete dunque capito? Si tratta del vostro avvenire come di quello dei vostri fratelli.

— C'entrano dunque anche i miei fratelli?...

— Ciò non deve interessarvi. Juan e Rodrigo sono destinati ad altro: per voi si è scelto il sacerdozio.

— Prete?... mormorai.

— Sì, quando ne sarete degno.

Se mia madre non avesse tenuto fra le mani un magnifico ventaglio montato in acciaio, che più di una volta aveva fatto conoscenza colla mia faccia, credo proprio che sarei scoppiato in una sonora risata.

Prete!... Avevo ben capito!... Il tricerchio in capo, la tonsura sul cocuzzolo, la veste talare, infine la livrea del cielo che davvero non è di tal sorta — almeno esteticamente, — da suscitare delle simpatie.

Non vi era modo a svignarsela, a fare dell'opposizione.

Avrei voluto permettermi certe osservazioni, dirle anche francamente che quello del prete era per me il più antipatico dei mestieri; che avrei preferito di condurre al pascolo per tutta la vita i montoni di Carmen, ma colla signora marchesa sarebbe stato proprio tempo perduto, fiato gettato.

Chinai la testa ed uscii.

Nel salotto vicino, incontrai don Alvaro che stava in colloquio con Ines. Fosse il dispetto per quella intrinsechezza apparente del pretore con mia cugina, fosse la convulsione di ilarità che avevo dovuto reprimere a fatica dinanzi a mia madre, il fatto si è che saltai al collo di Ines ridendo sgangheratamente, mentre due grosse lacrime mi scendevano lungo le guance.

(Continua)

perchè questa era la sola forma di matrimonio in vigore al tempo della fondazione.

Ond' è che dipenderà dall' esame dei singoli documenti, e dalle circostanze speciali il decidere, nei diversi casi, quando la menzione del matrimonio religioso negli atti di fondazione possa considerarsi semplicemente come un riferimento alla sola forma di matrimonio portata dalle leggi del tempo, e quando no.

Basti qui l' accertare che, nel primo caso, e tutte le volte che il matrimonio religioso non fu dai fondatori prescritto come condizione speciale ed assoluta del conferimento delle doti, non solo non può essere richiesta alle dotande la celebrazione di questo matrimonio, ma non può neppure la medesima essere prescritta da alcuna particolare disposizione dello statuto organico o del regolamento dell' opera pia, e dove una simile disposizione fosse stata introdotta, deve essere cancellata.

E poichè non ostante le istruzioni impartite nei singoli casi in cui fu sollevata la questione, continuano a pervenire al ministero reclami contro amministrazioni di Opere pie che ricusano di provvedere al pagamento delle doti delle fanciulle che non celebrano il matrimonio religioso, stimo opportuno di portare a cognizione dei signori prefetti le massime stabilite sopra questa materia in base ai pareri del Consiglio di Stato, invitandoli a promuoverne efficacemente l' osservanza per parte di tutte le Opere pie delle rispettive provincie che hanno doti da conferire.

Prego intanto i signori prefetti di volere accusare ricevuta della presente.

Roma, 24 maggio 1876.

Il Ministro
NICOTERA.

IL RISCATTO della Rete dell' Alta Italia

Parecchi giornali di Roma annunziano che il ministero si è finalmente messo d' accordo rispetto alle proposte definitive per l' accettazione della Convenzione di Basilea.

Secondo l' *Opinione* le basi principali dell' accordo sarebbero le seguenti:

1. Riduzione di venti milioni sul credito, che risulterà in favore della Società per costruzioni fatte o da farsi dopo il 30 dicembre 1874.

2. Esercizio della rete per parte della Società per due anni, con facoltà al governo di darne la disdetta mediante un preavviso di sei mesi.

Queste condizioni sarebbero già state trasmesse all' on. Correnti, come conclusione delle trattative in corso

Discorso dell' on. Massaglia

(Continuazione)

Contabilità dello Stato. Cotesta, si è detto, non è una scienza; tutt' al più potrebbe essere un' arte, come l' arte della scherma.

Sia anche un' arte. Forsechè vi sono dei limiti assoluti fra scienza ed arte? Vi è spesso una scala gerarchica di principi e di norme, che fanno che tal disciplina figuri arte di fronte ad una che le è superiore, e si dica scienza rispetto ad altra che le viene di sotto. E poco rileva.

Fatto sta che vi è una contabilità un' arte (chiamatela come volete); vi è un complesso di principi, di norme, che costituiscono un corpo di dottrina che si chiama contabilità, e che riceve le sue applicazioni allo Stato, ai servizi pubblici; che si professa anche ad istituti pubblici di ordine superiore, anche in certe Università dell' estero; che ha esistito per molto tempo a quelle di Padova e Pavia, dall' ultima delle quali venne poi trasferita a Milano, e che trova il suo riscontro pratico in un intero ramo della carriera amministrativa.

Per esempio, quando noi discutiamo qui qual sia il migliore sistema di bilancio, bilancio di cassa, bilancio amministrativo di competenza dell' anno, bilancio di trasporto, residui, sistema inglese, sistema francese, sistema misto, sistema dell' onor. Busacca (*Narità*), mi perdoni, ma che cosa noi facciamo? domando io. Non facciamo forse della dottrina contabile, e precisamente non è questo uno dei capitoli della scienza della contabilità, di quella che si chiama contabilità di Stato?

Se io non temessi di commettere un' indiscrezione, e pur chiedendone scusa all' onor. Correnti, vorrei farmi forte della sua autorità. Egli, presentando il commendatore Cerboni, l' autore della *Logisografia*, al Congresso di Palermo, lo scorso autunno, usò espressioni che stabilivano come esista anche in questo campo

un insieme di principi razionali, a cui si deve legittimamente riconoscere il carattere e il nome di scienza.

Da ultimo viene la diplomazia e la storia dei trattati.

Ho già detto che con questi insegnamenti non s' intende di scemare per nulla l' importanza del corso di diritto costituzionale; si è solo inteso di svolgere in qualche parte quell' insegnamento, come sarebbe, in servizio della carriera diplomatica.

Che cosa è la diplomazia in contrapposto al diritto internazionale? La diplomazia sta al diritto internazionale come la procedura sta al Codice.

Quanto alla storia dei trattati, o storia diplomatica, io ci ho qui un programma della scuola libera delle scienze politiche di Parigi, dove si vede distinto l' insegnamento del *droit des gens*, da quello dell' *histoire diplomatique*. Sono due corsi separati; il che vuol dire che non si leghino, che non armonizzino insieme, come non vuol dire che non possano essere attribuiti anche ad uno stesso insegnante.

Si è supposto che siensi oltrepassati i confini segnati dalla legge, perchè si è parlato di un diploma, per questo gruppo di corsi, indicando che un apposito regolamento avrebbe dato le norme pel suo conferimento.

Non credo che diploma significhi gran cosa, o di più che certificato o attestato di studi fatti. E non so del resto che siasi andati più in là.

Quando le singole amministrazioni danno esami, rilasciano esse pure talvolta dei certificati d' idoneità e ammissione, o certo, lo potrebbero. E quegli esami essi medesimi dipendono da semplici decreti.

Non potrebbe essere utile che le singole amministrazioni si concordassero con quella dell' istruzione per un sistema di esami, dove lo Stato che insegna facesse tutt' uno collo Stato che amministra, e non vi fossero come tanti Stati nello Stato?

Ma si tratta d' introdurre quei corsi soltanto in qualche Università. E perchè non in tutte? Per quella ragione che ho detta prima; perchè sono diverse d' importanza relativa. Altro è l' Università di Napoli, ed altro l' Università di Sassari.

Consultate il bilancio; è un argomento palpabile; vedrete subito la differenza; e nessuno ha ancor detto che sia contro la legge.

Non potrebbe importare, per esempio, che si cominci dalla capitale?

Ad ogni modo, mi sembra aver chiarito la cosa, forse anche con sovrachia prolissità. Mi sembra che sia nei limiti di legge, e che si cimenti un progresso scientifico.

(Continua)

I PREPARATIVI DI GUERRA IN SERBIA

La *Politische Correspondenz* pubblica il testo dei decreti del principe Milano, già segnalati dal telegrafo:

I Ukase

Milano M. Obrenovich IV, per la grazia di Dio e volontà della nazione, principe di Serbia. In seguito a proposta del Nostro ministro della giustizia e dopo udito il Consiglio dei ministri, considerando le attuali circostanze nelle quali è cessato ogni lavoro ed i pagamenti sono divenuti impossibili di fatto, come pure in base alla deliberazione dell' Assemblea legislativa del 13 ottobre 1875 (v. st.) abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I termini di pagamento sono prolungati; l' esecuzione delle sentenze giudiziarie e le decisioni in materia giuridico-civile, come pure tutti i sequestri sono sospesi per tre mesi. — Art. 2. Questa disposizione entra in vigore dal giorno della firma del principe.

Raccomandiamo la pubblicazione del presente decreto al Nostro ministro della giustizia, come pure a tutti i ministri per quanto li concerne la presente disposizione, e eseguirlo. Raccomandiamo alle autorità di agire in conseguenza ed a tutti di sottomettersi a questo ukase.

11/23 maggio 1876. Belgrado. (Seguono le firme di tutti i ministri.)

II Ukase

In seguito a proposta del Nostro ministro dell' interno e dopo udito il Consiglio dei ministri, considerando che nelle presenti circostanze possono derivare straordinari pericoli per la pubblica sicurezza dall' uso della libertà di stampa, in base all' art. 38 della Costituzione, abbiamo deciso e decidiamo:

Da oggi in poi e per la durata di 3 mesi sono sospese le disposizioni della legge sulla stampa del 23 ottobre 1870 (v. st.), come pure le mo-

dificazioni complementari della legge del 15 ottobre 1875, in guisa che, da oggi in poi non potrà essere stampato nulla nel paese né trasportato dall' estero, senza che sia stato prima sottoposto all' esame ed abbia ricevuto il consenso delle autorità di sicurezza dello Stato.

Questa disposizione entra in vigore dal giorno della firma principesca. Raccomandiamo al Nostro ministro dell' interno la pubblicazione della presente disposizione.

(Controfirmato da tutti i ministri.)

Lo stesso corrispondente annunzia che l' esercito serbo dispone di fucili 200,000 a retrocarica, 100,000 altri fucili e 25 batterie da 12 cannoni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Si torna a dire che al duca di Galliera sia stata offerta l' ambasciata di Parigi. Altri invece pretendono che quel posto debba essere affidato all' onorevole Correnti.

(Fanfulla)

— Si assicura che il generale Mezzacapo abbia resistito finora a tutte le pressioni di partito, che esigevano dei mutamenti nell' alto personale dei comandi militari.

(idem)

— Ieri sera ci fu all' ambasciata germanica l' ultimo gran pranzo diplomatico della stagione. Fra gli invitati erano il conte Pasolini, presidente del Senato del regno, il commendatore Calorna, presidente del Consiglio di Stato, i ministri di Russia, di Francia, di Portogallo e dei Paesi Bassi, il sindaco Venturi, il commendatore Artom, senatore del regno, lo storico Gregorovius, il prefetto della provincia di Roma ed altri ragguardevoli personaggi stranieri.

(idem)

— È reduce da Londra il professore Blaserna, rettore dell' Università di Roma. Egli ha ricevuto dagli scienziati inglesi le accoglienze le più lusinghiere.

(idem)

TORINO, 2. — Inaugurandosi domenica prossima nella nostra Università un busto in memoria del marchese Cesare Alfieri, il Senato, del quale egli fu presidente, sarà rappresentato a questa solenne funzione da S. E. il conte Federico Sclopis.

La Camera delegò gli onorevoli deputati Di Masino, Spantigati, Villa Tommaso, Perrone di S. Martino e Mazza Perlo.

Il ministro dell' istruzione pubblica sarà rappresentato dal senatore Carlo Buoncompagni.

Il presidente del Consiglio ed il barone Nicotera ministro dell' interno, dal prefetto comm. Bargoni.

Il senatore Melegari, ministro degli esteri dal comm. Nicomede Bianchi.

Il principe di Carignano assisterà alla funzione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — I *Débats* constatacono oggi con dispiacere che l' orizzonte politico è molto cupo, e che la situazione è assai critica, e che perciò la diplomazia abbisogna di più abilità e previdenza di quella mostrata finora, onde eliminare i gravissimi pericoli che si temono.

Il *Temps* si limita a render conto degli avvenimenti di Costantinopoli senza esprimere alcun giudizio e senza fare previsioni di sorta alcuna.

La *Gazette de France* si burla dei giornali repubblicani e della borsa parigina che accollerono con entusiasmo la notizia del detronizzamento di Abd-ul-Aziz.

— 3. — Si fanno sempre più evidenti gli sforzi dell' Inghilterra per profittare della sosta prodotta nella questione orientale dalla proclamazione di Mourad V e per stabilire un accordo colla Francia e coll' Italia e forse staccare definitivamente l' Austria dalla lega degli imperi.

GERMANIA, 2. — Mentre la stampa di altri paesi salutò più o meno favorevolmente il cambiamento avvenuto sul trono degli Osmanli, il giornalismo di Berlino si tiene in una notevole riserva.

La officiosa *Post* trova naturalissimo che Murad Effendi sia stato portato nella maniera che ormai è nota sul trono dei sultani prima di quello che era stabilito, seguendo lo svolgersi dei naturali eventi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — La *Neue Freie Presse* è lietissima della risoluzione avvenuta a Costantinopoli. Lo stesso titolo assunto dal nuovo sultano « per grazia di Dio e volontà della nazione », secondo essa, è un sintomo del cambiamento felice nella situazione.

— La *Neue Freie Presse* commenta col più incisivo sarcasmo le

parole che avrebbe esclamato lo czar Alessandro di Russia al ricevere la notizia del detronizzamento del sultano Abd-ul-Aziz.

Il foglio viennese dice che tutta la potenza che sta nelle singole individualità, sia pure che il dispotismo si ammanti del titolo di sultano o di czar, non è che un fragile giunco esposto ai colpi della sorte; mentre i soli popoli non si smarriscono, né cadono in deliquio pel tramontare delle superbe grandezze dei « sovrani fuorviati. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno contiene:

Regio decreto 18 maggio che istituisce in Belluno una Commissione conservatrice dei monumenti d' arte e d' antichi.

Regio decreto 14 maggio che autorizza la Società «*Benevolenza*», sedente a Genova, e ne approva lo statuto.

Regio decreto 14 maggio che autorizza la Banca operaia mutua cooperativa di Acqui a ridurre le sue azioni al portatore in nominative e ne approva alcune alterazioni dello statuto.

Regio decreto 14 maggio che sopprime il Monte Frumentario del comune di Pampiano (treviso) ed autorizza la vendita del grano e frumento alla Congregazione di carità di rivestirne il prezzo e di erogarne la rendita in elemosine per i poveri del comune.

Regio decreto 14 maggio che erige in corpo morale, sotto il nome di « Pio Legato Ravizza » l' opera pia fondata dal signor Giuseppe Ravizza in Edole (Brescia).

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno, nel personale del ministero di grazia e giustizia e nel personale giudiziario.

La stessa *Gazzetta* d' oggi pubblica le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno:

Con regio decreto dell' 11 maggio 1876:

Salvino comm. conte Vincenzo, prefetto di terza classe a Trapani, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 14 maggio 1876:

Coronin di Massoins conte cav. Alessandro, sottoprefetto di prima classe nell' amministrazione provinciale, nominato prefetto di terza classe di Avellino.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Festa dello Statuto. — Come giungono dalle altre provincie d' Italia concordanti notizie che la festa dello Statuto fu ieri solennemente celebrata, così possiamo affermare che anche Padova nostra non rimase indietro alle città consorelle in questa faustissima ricorrenza delle patrie istituzioni.

Parve che quest' anno, partecipando alla festa con insolita espansione, tutti volessero con nuovo atto spontaneo riconoscersi nello Statuto largito da Re Carlo Alberto il fondamento delle nostre libertà, e della unità nazionale: tutti, meno i codardi della reazione, e della rivoluzione come felicemente li chiama un nostro confratello.

Il tempo era bellissimo, e fino dalle prime ore del mattino la musica del Comune girò suonando per le contrade già tutte imbandierate.

Alle ore dieci precise le truppe delle varie armi componenti il presidio stavano schierate in Piazza Vittorio Emanuele per la rivista, che richiamò gran folla di popolo, e che riuscì magnificamente.

Fu particolarmente ammirato il reggimento di cavalleria.

Alla rivista, passata dal luogotenente generale comandante la divisione militare, conte Poniski, assistevano dalla Loggia Amulea: il R. Prefetto, il Sindaco colla Giunta, il presidente del Tribunale, la Procura del Re, il R. Intendente di Finanza, tutte le altre autorità e rappresentanze cittadine ed invitati: moltissime signore occupavano le finestre e i poggiuoli delle abitazioni tutte pavesate a festa.

Sotto il padiglione della Società di Mutuo Soccorso dei negozianti e professionisti vi erano le rappresentanze delle associazioni di mutuo soccorso dei medici, dei camerieri, caffettieri e cuochi, dei calzolari, dei prestinari, dei maestri, dei volontari del 1848-49, talune anco colla loro bandiera.

Più straordinario ancora fu il concorso di gente al passaggio del dopo pranzo, e allo spettacolo pirotecnico della sera.

Tutto il popolino, specialmente i ragazzi delle famiglie, nell' innumerevole loro stuolo hanno preso un gusto matto ai fuochi, e al bel colpo d' occhio della Piazza illuminata.

Lietissima fu insomma la festa, senza disordine alcuno, degna di un paese, che gode la libertà, e che sa usarne, riprovandone gli abusi, gli eccessi.

— Ieri, nel tempio maggiore israelitico della nostra città, parato a festa, si celebrarono, come negli anni scorsi, orazioni ed inni di grazie in ricorrenza della festa nazionale dello Statuto.

Società del Giardino. — Facciamo plauso alla Presidenza che ha scelto l' occasione della festa nazionale per dischiuderci anche quest' anno il gentile ritrovo del Giardino Amuleo, dove un concerto musicale ha rallegrato ieri sera la bella e numerosa società che vi è convenuta.

Il principio della stagione serva di ottimo augurio per l' avvenire, affinché le premure della Presidenza trovino il meritato compenso nel concorso dei cittadini, e specialmente delle signore al Giardino.

Fiera di beneficenza. — Ci viene comunicato, e pubblichiamo col massimo piacere quanto segue:

Comitato per la Fiera e Lotteria di beneficenza
Padova li 3 giugno 1876.

Mi pregio avvertire la S. V. essersi costituito un comitato composto delle signore Lucrezia Ciogna Vanzetti, Emma Corinaldi-Treves e Nina Tessaro, e dei signori marchese I. A. Dondi dall' Orologio, marchese M. ing. Manfredini, prof. don D. Barbaran, dott. A. Guglielmi, conte A. Corinaldi, cav. C. Maluta allo scopo di attivare una Fiera e Lotteria di beneficenza a vantaggio in parti distinte e concordemente concertate della Congregazione di carità, degli Asili Infantili, dei Giardini d' Infanzia e degli Ospizi Marini.

Nel darne avviso alla S. V. la prego di voler annunciare la costituzione del comitato suddetto nel periodico ch' ella dirige, come pure prego la S. V. a voler prestarsi alla pubblicazione del nome degli oblatori, ed alla vendita delle cartelle per la Lotteria.

L' opera di beneficenza cui il comitato si accinge varrà indubbiamente a farle accogliere la preghiera che colla presente rivolgo alla S. V. anticipandole i più sentiti ringraziamenti.

In attesa di un cenno di riscontro ho l' onore di rasseguarmi Della S. V. obbligatissimo
Per il Comitato

Il segretario: CARLO MALUTA.

Non occorre dire che le colonne del *Giornale di Padova* sono fino da questo momento aperte alle oblazioni di cui si tratta.

LA DIREZIONE

Beneficenza. — Gli allievi ingegneri di questa Regia Scuola d' applicazione rimiserò alla Congregazione di Carità It. L. 46.10, somma residua della cena offerta ai loro colleghi della scuola di Roma.

Sia lode al benefico pensiero.

Teatro Nuovo. — Ogni male non viene per nuocere. — La direzione del nostro massimo Teatro, e l' appaltatore Pecori si trovavano da oltre otto giorni in uno di quei imbarazzi da sbroggiare anche li più rotti, li più consumati, li più imperterriti nelle sempre ardue imprese teatrali.

Un telegramma da Barcellona annunciava che Aramburo, caduto ammalato, non poteva recarsi alla piazza col corr. e chiedeva perciò scioglimento del suo contratto.

Ove trovare un tenore in tanta penuria di artisti di merito, in tanta ristrettezza di tempo, che avesse già eseguito il *Guglielmo Tell*, e che potesse rispondere alle esigenze di queste primarie scene nella stagione del Santo?

Ma nè direzione nè impresa, qualunque vedessero nientemeno che posta in pericolo l' apertura, non si smarriscono d' animo. La difficoltà di uscirne infondeva loro maggior coraggio.

Non vi fu artista di rinomanza al quale non si abbia telegrafato, non si risparmiarono viaggi sopra viaggi, visite personali, istanze le più vive e colla scrittura in bianco, colle primarie celebrità. Ma invano. Talune dimostrarono l' impossibilità in cui erano di accettare le più laute quanto onorifiche offerte loro fatte; o per i contratti tuttora in corso, o per impegni preventivi in quella stessa epoca incontrati; altri perchè avevano deliberato di riposare.

Uno fra questi ultimi, e di più sicuro successo era il Lefranc, che nel *Guglielmo Tell* si acquistò merita-

mente alta rinomanza. A forza di preghiere e di sacrifici, per parte dell' impresa, si giunse a persuaderlo di accettare.

Vinta così la burrasca avremo un *Guglielmo Tell* che nulla ha perduto per la sostituzione del tenore Lefranc all' Aramburo, ed anzi non esitiamo a dire che abbia guadagnato, e l' apertura avrà luogo nella solita sera del 12 corrente.

E per la *Dolores* quale sarà il tenore? Lasciamone la cura a chi sa uscire con lode anche dall' impossibile.

Tiro a segno nazionale. — Siamo lietissimi di dare i seguenti particolari:

Il nob. conte Suman Eugenio, rappresentante il comune di Padova alle feste pel centenario di Legnano, celebrato a Milano, guadagnò al Tiro Nazionale tre premi.

Nella gara fra i settantaquattro delegati dei Comuni d' Italia, ottenne il sesto premio consistente nella medaglia d' oro.

Nella gara alla categoria *Legnano* conseguì la maggioranza dei punti e la medaglia d' oro.

Nella gara alla categoria *Fratellanza* guadagnò a maggioranza di bandiere la coppa d' argento.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi 5 giugno in Piazza Unità d' Italia dalle 8 alle 9 1/2 p. i pezzi seguenti:

1. Marcia. — Li Causi.
2. Sinfonia *I martiri*. — Donizzetti.
3. Valzer *L' Esule*. — Grandi.
4. Mazurka. — Arno.
5. Aria *Torquato Tasso*. — Donizzetti.
6. Polka. — Vangucci.

Moralità pubblica. — Riceviamo lagni continui per la sovrachia libertà che viene lasciata di mostrarsi in pubblico e di far cappannelli sulla strada a certe donne di mal affare che abitano nei pressi di Santa Chiara.

Richiamiamo in proposito l' attenzione degli Agenti di P. S. perchè a tanto sconvenienza, e a tanto scandalo si metta pronto ed energico riparo.

Suicidio. — Ieri, a mezzogiorno circa, un rimesso, certo Eugenio Fabiani, d' anni 41, abitante in Via Orti, n. 4973, si gettò da un terzo piano nel cortile interno della sua abitazione, e riportò lesioni tali che poco dopo morì all' ospedale dov' era stato ricoverato.

Crediamo che disastri economici lo abbiano indotto a sì triste fine.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1° al 29 giugno.

Data	L'occasione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 1 al 4 giugno	8 35	2 30
• 5 • 9 •	8 35	2 15
• 10 • 14 •	8 35	2 20
• 15 • 19 •	8 35	2 30
• 20 • 24 •	8 35	2 35
• 25 • 29 •	8 35	2 35

Condoglianze. — A proposito dell' irreparabile sventura che colpiva l' onor. Sella, S. A. R. il Principe ereditario indirizzavagli il seguente telegramma:

« La disgrazia che l' ha colpito mi ha profondamente addolorato, sapendo tutto il cordoglio che le avrà recato questa dolorosissima perdita. Accetti l' espressione affettuosa delle mie sincere condoglianze.

Suo affett.º

Umberto di Savoia. »

L' onor. Sella rispose: « Non trovo parole per esprimere sentimenti eccitati in me dal telegramma che V. A. ebbe la bontà di rivolgermi. La benevola memoria che V. A. ebbe di me in questa circostanza costituisce una delle maggiori ricompense di tutta la mia vita. »

Q. Sella.

Monumento a Sirtori. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 3:

« Questa mattina, come avevamo annunciato, ebbe luogo lo scoprimento del ricordo eretto al valoroso difensore di Venezia, generale Sirtori, e la consegna di esso al Municipio per parte del Comitato promotore.

Il monumento fu posto sul muro del Palazzo Reale e precisamente nella prima arcata esterna a destra dell' atrio, verso l' Ascensione. Consiste in un bel medaglione col ritratto del Sirtori vestito da generale italiano, e colla seguente iscrizione:

Giuseppe Sirtori nell' Assemblea di Venezia votò la resistenza ad ogni costo a Marghera e Brondolo tenne il voto 1848-1849

MDCCCLXXVI.

Prestito di Napoli. - L'altro ieri al Municipio fu fatta la 36 estrazione del prestito 1868 di questa città.

Si sorteggiarono 598 cartelle. Il premio di lire 20 mila è stato guadagnato dalla cartella portante il numero 23570; quello di lire 1000, dalla cartella n. 21372.

Vinsero poi il premio di lire 500 le cartelle segnate coi n. 84919 e 41568; le cartelle n. 42645; 92956, 103633 e 36451 ebbero il premio di lire 300; ed altre 12 cartelle guadagnarono il premio di L. 250.

Le ultime cartelle sorteggiate saranno rimborsate alla pari con italiane lire 150.

Terremoto. - Leggiamo nell'Amico del popolo di Palermo: Sono giunte notizie in Palermo che nuove e più forti scosse di terremoto sono avvertite in Corleone.

L'emigrazione continua in larga scala.

Ormai non pare più dubbio che quello sia un fenomeno tutto locale. E nella Gazz. di Palermo del 30: A Corleone ieri è avvenuta una fortissima scossa di terremoto.

Ci si dice che sia crollato l'arco della cattedrale.

La scossa si è fatta anche lievemente sentire in altri punti, come nei territori di Palazzo Adriano ed anche di Misilmeri.

Ci si riferisce ancora che sia arrivata notizia di qualche scossa avvenuta a Messina.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 1
NASCITE
Maschi n. 0 - Femmine n. 1

MATRIMONI
Duret Giuseppe, capitano contabile, celibe di Genova, con Giallone Carolina fu Giovanni, civile, nubite di Padova.

Talpo d. t. Eugenio fu Luigi, r. impiegato, celibe di Anguillara, con Aberti Maria fu Giuseppe, possidente, nubite di Padova.

Z. ra dottor Corrado fu Leonardo, medico chirurgo, di Villa del Conte, celibe, con Falasco Maria di Luigi, casalinga, nubite di Padova.

Schwarz Gaetano di Luigi, miceliario celibe, con Russetti Maria fu Luigi, tessitrice, nubite. Tutti di Padova.

MORTI
Onagri Maria, d'ignoti, d'anni 1 e mesi 6.

Ciato Teresa di Vincenzo d'anni 1 m. 8. Pasini Maria di Elia d'anni 2 e mesi 2. C. Pellari Vincenzo d'anni 44, quatuante, coniugato.

Paggiero Dasso Angela fu Costantino, d'anni 40, domestica, ammogliata. Biasutti Angelo di Angelo d'anni 39, suonatore girovago, di Padova.

Bollettino del 2
NASCITE
Maschi n. 1 - Femmine n. 3

MORTI
Varrotto Felice fu Osvaldo di anni 79 mediatore vedovo.

Semenzato G. Luanna di Felice d'anni 4 e mesi 4.

Con profondo dolore annunciamo la morte del comm. **Nicola Bottacin**, avvenuta nella mezzanotte del 3 corrente.

La città nostra, che deve tanta gratitudine all'illustre trapassato per la sua splendida munificenza nel regalare un Museo veramente principesco e per tutti i suoi atti di vera carità, diviserà con noi il dolore della perdita di un tanto cittadino, e saprà mostrare, col prendere parte ai funerali, che, siamo certi, riusciranno imponenti, l'alta stima in cui teneva, e l'affetto che provava per quel benemerito, non che il dolore del quale si sente compresa per averlo perduto.

I funerali avranno luogo domani 6, alle ore 10, nella chiesa di Santa Croce.

Domani pure daremo un cenno biografico favorirci da persona sua intima.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
VENEZIA 60. 81. 19. 12. 66.
BARI 20. 70. 81. 34. 42.
FIRENZE 2. 28. 35. 51. 52.
MILANO 37. 55. 27. 83. 38.
NAPOLI 48. 60. 52. 46. 7.
PALERMO 24. 5. 82. 75. 79.
ROMA 58. 48. 53. 24. 61.
TORINO 41. 22. 38. 48. 61.

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 3. - Rend. it. 77.85 77.90.
1 20 franchi 21.79.

Milano, 3. - Rend. it. 77.85.
1 20 franchi 21.81 21.79.
Sole. - Domande a sei limitate: prezzi ristretti ridotti.

Grani - Quale aumento di prezzo.
Liquori. - Seta. Affari di Betti, prezzi fermi.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 4, sera:
«Per la festa dello Statuto la città è imbandierata.
S. M. il Re passò in rivista le truppe comandate dal Principe Umberto.
Grande concorso di popolazione.»
Abbiamo da Napoli, 4:
«Il generale Pettinengo ha passato in rivista le truppe: grande folla di cittadini.»

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica per martedì, 6 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:
I. Relazione sui titoli di nuovi senatori.
II. Discussione dei seguenti progetti di legge.
1. Proroga dei termini fissati dalla legge 8 giugno 1873 per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali;
2. Modificazioni del Codice di procedura penale intorno ai mandati di comparizione e di cattura, ed alla libertà provvisoria degli imputati;
3. Modificazioni di articoli del Codice relativi al giuramento.

III. Relazione di petizioni.

Si legge nella Gazzetta Ufficiale: S. M. il Re, con decreti di motuproprio del 1° giugno corrente, si compiacque nominare nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A gran cordone:
S. E. il comm. Agostino Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze.

E nell'Ordine della Corona d'Italia:
A gran cordone:
S. E. il comm. Luigi Amedeo Melegari, ministro degli affari esteri.

A grande ufficiale:
Le LL. EE.
Nicotera barone Giovanni, ministro dell'interno;

Mancini comm. prof. Pasquale Stanislao, ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Coppino comm. prof. Michele, ministro della pubblica istruzione;

Zanardelli comm. Giuseppe, ministro dei lavori pubblici.

Maiorana-Calatabiano cav. Salvatore, ministro di agricoltura, industria e Commercio.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze, con decreto del primo giugno corrente:

A commendatore:
Seismit-Doda avv. Federico, segretario generale del ministero delle finanze, deputato al Parlamento nazionale.

Leggesi nell'Araldo, 3:
Veniamo assicurati che, salve ulteriori disposizioni, la partenza dei R. Principi di Piemonte alla volta di Pietroburgo sia stata stabilita per il giorno 18 del venturo luglio. Essi muoveranno da Milano per Monaco e Dresda ove visiteranno i loro Augusti Parenti e quindi per Posen, Königsberg sino al confine russo. Qui cominceranno il viaggio in forma ufficiale, e ricevuti dall'ambasciatore italiano e dai generali aiutanti di campo dello Czar, prenderanno posto nel magnifico treno imperiale, messo a loro disposizione, che li condurrà direttamente a Pietroburgo in trentaquattro ore. Il soggiorno nella capitale sarebbe di dieci giorni, durante i quali avrebbero luogo delle escursioni a Cronstad e a varie delle deliziose residenze estive della Corte Russa, grandi manovre, ed altre feste. Da Pietroburgo i Principi si recherebbero a Mosca e poi a Njni-Novgorod onde assistere alla gran fiera che ha luogo colà annualmente e alla quale prendono parte i sudditi delle estreme regioni di quel vasto impero, fiera di un effetto sorprendente per l'acozzaglia che vi si vede di Tartari, Chinesi, Lapponi. Da questa città si tornerebbe a Mosca e quindi per Varsavia avrebbe luogo il ritorno in patria.

Questo, ci viene assicurato, essere il programma del viaggio, il quale potrà ricevere ben lievi modificazioni.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI.
Seduta del 3 giugno 1876

Leggonsi le seguenti proposte ammesse dagli uffici.

Di Macchi per estendere il diritto di pensione assegnata ai mille di Marsala e togliere ogni restrizione alla pensione medesima.

Di Zanolini per modificare la liquidazione della pensione militare agli ex pontifici.

Di Cadolini per adottare alcuni provvedimenti preliminari atti ad agevolare il bonificamento dell'agro romano.

Ercole svolge la sua interrogazione sopra la grassazione avvenuta nel circondario di Alessandria, fatto che destò gravi inquietudini in quella popolazione.

Nicotera (ministro) afferma anzitutto che il fatto non ebbe né le proporzioni, né il carattere attribuitogli dallo interrogante, né destò nella popolazione quella commozione che dice; afferma pure che le autorità locali agirono prontissime, e già arrestarono parecchi gravemente sospetti; e replicando poi ad alcune raccomandazioni dello interrogante per una più efficace tutela della sicurezza pubblica dichiara di riservarsi alla discussione del bilancio dell'interno del 1877 per sollevare la questione dell'ordinamento dell'arma dei carabinieri, pel servizio di sicurezza pubblica, che forse gioverà ristabilire come trovavasi anni addietro in Piemonte.

Quindi Bertani svolge la sua interpellanza al ministro degli esteri circa le diverse irregolarità nelle sue funzioni, commesse a danno dei nostri connazionali, dal Console Italiano a Nuova-York, irregolarità che il ministro precedente sostenne non avere fondamento, e che ora egli conferma, e crede di poter provare come avvenute.

Melegari (ministro) osserva che l'interpellanza contiene un atto di accusa contro il Console e un'accusa di negligenza contro il ministero.

A queste accuse ora non può rispondere, se non dicendo che fu ordinata una seria inchiesta intorno ai fatti addebitati al Console, inchiesta necessaria pella indole di questi, e ancora più perchè se il Console ha degli avversari ha pure colà molti amici che lo difendono.

Si riprende la discussione sui progetti dei depositi franchi.

Dopo lunga discussione, a cui prendono parte Pissavini, Morini, Maurogonato, Indelli, Negrotto, Plebano, Rossi, Ferrara, Varè e Depretis ne sono approvate, con brevi emendamenti, tutte le disposizioni.

Depretis (ministro) presenta il progetto pel miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato.

(Agenzia Stefani)

ELEZIONI POLITICHE

Spoleto: eletto Fratellini.
Sora: eletto Teti.
Correggio: eletto Mordini.
Sanseverino: eletto Farina.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

6 giugno
L. mezzanotte vero di Padova
L. mezzanotte di Padova 11 m. 58 s. 27 0
L. mezzanotte di Roma 12 m. 0 s. 54 1

Orizzonte meridionale
L. mezzanotte di Padova 11 m. 58 s. 27 0
L. mezzanotte di Roma 12 m. 0 s. 54 1

Stato del cielo . . . ser. quasi ser.

Del martedì del 4 al mercoledì del 5
Temperatura massima = + 24 6
minima = + 17 0

CORRIERE DELLA SERA

5 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 giugno

La giornata è splendidissima e nemmeno quest'anno Giove Pluvio ha voluto dar retta ai clericali che imploravano la sua alleanza per guastare la festa nazionale.

Alla rivista militare passata da Sua Maestà il Re, le truppe erano sotto il comando del generale Cosenz e verso piazza di Termini sfilarono poi davanti a S. M. sotto la direzione del principe Umberto.

Oggi ci sarà in Campidoglio la distribuzione di medaglie al valor civile, più tardi il divertente spettacolo della tombola in piazza Navona e questa sera, dulcis in fundo pel buon popolo romano, la girandola, ridotta però la proporzioni minori del consueto in causa dei prin-

cipi economici che prevalgono in Campidoglio.

Le bandiere nazionali sventolano dagli edifici pubblici e privati. A dir la verità le case private dalle quali il vessillo tricolore sventola sono poche, pochine.

Una novità.

Non so se sia l'attuazione d'una riforma dovuta alla sinistra, che è in maggioranza nell'ufficio presidenziale della Camera. La bandiera del Parlamento sventola dalla torre di Montecitorio e non dal solito gran verone del palazzo....

Sua Maestà non parte domani. La partenza fu più volte ordinata e poi contromandata. Pare che gli avvenimenti politici esteri abbiano persuaso Vittorio Emanuele della necessità che Egli resti per ora alla capitale, ove i Consigli di ministri sotto la sua presidenza si tengono di frequente questi giorni.

Inutile dirvi che oggi il Ministero sottopone alla firma Reale numerosi decreti per decorazioni nell'ordine della Corona dei ss. Maurizio e Lazzaro. Molti e molti democratici che fecero insistenti premure per avere il bindello lo avranno e saranno contenti. Questa democrazia è talvolta così poco esigente!

Dell'atto addizionale conchiuso a Parigi dall'onor. Correnti si parla come di un fatto che gioverà assai alle finanze. Il Ministero non è ancor d'accordo circa l'accettazione di quell'atto, perchè l'onor. Zanardelli fa sempre il forte, ma l'onor. presidente del Consiglio non ha perduto la speranza di indurlo a cedere, come ha indotto altri ministri. Sarà prudente attendere la pubblicazione dell'atto addizionale prima di creder alle belle cose che scrivono certi giornali. Qualche volta certe concessioni forzate e apparenti si risolvono in un bel zero nella pratica; a me pare impossibile che il barone de Rothschild abbia fatto concessioni di gran rilievo e di importanza reale.

Ieri il Presidente del Consiglio ha presentato alla Camera un progetto di legge per migliorare la condizione degli impiegati dello Stato. Vedremo se questa volta si farà davvero o se tutto si limiterà all'aumento di un nuovo progetto negli archivi della Camera. Se il Ministero di sinistra, fosse pure per far dispetto alla destra, migliorasse davvero la condizione degli impiegati e questi fossero il terzo che gode fra i due litiganti, noi batteremo le mani, perchè quel miglioramento è un atto di giustizia, e agli atti giusti si applaude, vengono da destra o da sinistra, qualunque sieno le intenzioni che li hanno ispirato.

Ieri la Camera approvò il progetto sui punti franchi. Domani si discuterà il progetto sui lavori del Tevere. Stassera avremo la notizia del risultato dell'elezione di Correggio, che i liberali moderati augurano e sperano sia favorevole al comm. Mordini, il cui ritorno nella Camera sarà un avvenimento che eserciterà un'influenza forse assai grande.

L'onor. Sella che da ogni parte in questi giorni ricevette dimostrazioni di simpatia e stima, tornerà alla capitale fra breve. Anche l'on. Minghetti sarà qui a giorni, reduce dalla Sicilia.

Si ha da Berlino: «Il ministero degli affari esteri di qui rispetto al contegno della Francia nella questione dell'Oriente sarebbe informato che questa potenza si ritira completamente dalla sua adesione originaria alle deliberazioni di Berlino e si porrà completamente dalla parte dell'Inghilterra. Queste informazioni sono tanto più serie che a quanto corre voce da molte parti il governo alemanno non è punto disposto ad abbandonarsi completamente alla politica russa. È una voce di cui bisogna limitarsi a prendere atto come pure dell'altra che correva in città che in vista della serietà della situazione il Principe Bismarck accompagnerebbe nella prossima set-

timana l'Imperatore ad Ems. Non si sa ancora definitivamente quando il Cancelliere imperiale ritorni da Friedrichsruh.»

Oggi sabato può ritenersi che si chiuderà la sessione delle delegazioni austriache non mancando che la soluzione di piccole differenze fra le due delegazioni, le quali saranno sciolte secondo la costituzione, mediante invii dell'una all'altra delegazione. Una delle differenze principali sta nel fatto che la delegazione austriaca ha accettata la somma di 519,727 fiorini di credito supplementare pel mantenimento dei rifugiati bosniaci ed erzegovesi durante l'anno 1876, mentre la delegazione ungherese non ammette la iscrizione di questa somma che per i primi quattro mesi dell'anno corr.

TELEGRAMMI

Pera, 1.

Tutte le navi da guerra sono imbandierate da ieri l'altro, eccetto solamente quelle delle potenze settentrionali.

Ha fatto impressione che le navi della Germania erano invece imbandierate il giorno in cui avvenne la detronizzazione di Abdul-Aziz.

Un hat della Porta annunzia la elezione al trono del Sultano, per volontà della Nazione, proclama eguaglianza di diritto di tutti i sudditi, conferma nel suo posto i presenti ministri, riconosce come difficile la situazione, e mette in rilievo la necessità di mutare la presente forma di governo. I ministri vennero invitati a meditare su questo soggetto e di presentare alla decisione del Sultano le loro idee. Inoltre vengono dichiarati urgenti i riordinamenti del ministero di grazia e giustizia, lavori pubblici, istruzione, e specialmente il riordinamento delle finanze: viene rinunziato a favore dello Stato a circa 7,000,000 di franchi della lista civile, e notificato che si mantengono i trattati colle potenze e che si rinforzeranno le relazioni colle medesime.

Dopo letto l'hat un fetvah annunziò solennemente la deposizione di Abdul-Aziz.

Parigi, 1.

Secondo il Soir la squadra di Tolone viene armata per le possibili eventualità.

Dufaure ricusa di accettare un posto al Senato; la sinistra vuol combattere Buffet con un legittimo.

Parigi, 1.

Sono giunti qui ieri l'ex-ambasciatore turco a Berlino, Aristarchi bey, e Xaver pascià, direttore delle poste e delle ferrovie turche. Il primo parte stasera, l'altro chiese ieri un'udienza dal conte Andrassy, ma ha attecito inutilmente sino ad oggi, mercoledì.

L'arrivo di questi personaggi turchi ha fatto sospendere la loro partenza all'ambasciatore germanico ed all'invitato d'Olanda.

Berlino, 1.

Abdullah bey nominato dal Sultano suo primo segretario è figlio del vecchio Essad, già capo della Corte di Cassazione, legale di professione, cioè che ha molta importanza nella complicazione del diritto turco. Ha al più 35 anni, conosce la letteratura turca e francese, è attivo, e conosciuto come uomo di modi aristocratici. Benché sia stato impiegato sempre nella politica interna, già da alcuni mesi si precocizza per lui una parte importante nella politica estera.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. - L'ex Sultano Abdul-Aziz si suicidò stamane, aprendosi le vene di un braccio colle cesoie.

Il governo fece procedere alle constatazioni legali.

I funerali si faranno nella solita forma.

SUEZ, 4. - Il vapore Torino è partito per Point de Galles e Calcutta.

COSTANTINOPOLI, 4. - Abdul-Aziz dava da qualche tempo segni di perturbazione mentale.

Le cesoie con cui si suicidò erano nascoste sulla sua persona.

Tutti i ministri funzionari assisteranno ai funerali in gran pompa. Il corpo di Abdul sarà deposto nel mausoleo di Mahmud.

L'avvenimento impressionò assai il Sultano, i ministri e le popolazioni. Un Consiglio di guerra dei generali giudicherà la condotta del Reflek governatore di Salonico all'epoca dell'assassinio dei consoli.

La Porta notificò ieri ufficialmente l'avvenimento di Murad alle ambasciate chiedendone il riconoscimento.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana	75 70	n	75 90
Obblig. 5%	21 76	n	21 77
Obblig. 4%	27 31	n	27 31
Francia	118 80	n	118 80
Prestito Nazionale	49 50	n	49 50
Obblig. Regia (spaschi)	842	n	845
Banca Nazionale	1975	n	1970
Azioni Monteban	320	n	350
Obblig. Monteban	285	n	285
Banca Toscana	970	n	972
Gruppo monteban	24	n	230
Banca tedesca		n	
Banca italiana		n	
Realtà god. dal 1 gennaio		n	78 05

Vienna

Austriaca 5%	251 80	n	255 50
Banca Nazionale	8 8	n	804
Napoleone d'oro	9 68	n	9 69
Cambio su Parigi	48 10	n	48 05
Cambio su Londra	121	n	121 70
Rendita austriaca 5%	70	n	68 20
Obblig. 5%	65	n	64 70
Mobili	131 90	n	124
ombarda	75 75	n	78 25

Partecipazioni, Modesto, attuale responsabile

CASSA DI RISPARMIO

IN PADOVA

Situazione al 31 Maggio 1876.

Attivo

Numerario in Cassa . . . L. 26 102.71
Prestiti al Monte di Pietà . . . 437,277.23
Prestiti ai Comuni . . . 409,299. -
Mutui ipotecari a privati . . . 1,140,699.66
Buoni del Tesoro . . . 435,000. -
Prestiti sopra Effetti pubb. . . 7,240. -
Obblig. dello Stato e Prov. . . 632,337.69
Obblig. di Credito Fond. . . 41,301.21
Conto Cambiali . . . 5,498.91
Conti Correnti verso gar. . . 44,743.35
Conti Correnti disponibili . . . 155,613. -
Boni in cambio . . . 123,677.36
Debitori diversi . . . 69,176.15
D. posti a cauzione e vol. . . 91,800. -
Mobili . . . 3,585.85

Somma l'Attivo L. 3,623,852.13

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:
Spese generali L. 10,201.93
Interessi Passivi . . . 53,736.62

Somma totale L. 3,577,588.75

Passivo

Depositi di risparmio sopra libretti N. 2912 . . . L. 3,287,369.36
Creditori diversi . . . 62,653.44
Patrimonio dell'Istituto . . . 186,788.92
Residui di altre gest. . . 6. -
Depos. a cauz. e volontari . . . 91,800. -

Somma il Passivo L. 3,623,852.13

Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 48,971.03

Somma totale L. 3,677,588.75

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborzi

Libretti (Accessi N. 92) Depositi N. 202 per L. 137,153.01
Libretti (Estinti 37) Rimborzi N. 184 per L. 152,755.80

Padova, il 3 giugno 1876.
Il Direttore
Agostino dott. Sinigaglia
R. Ragioniere
G. B. Biasutti

D'AFFITTARSI in Asolo, Bottega di caffè, con offelleria, e casa, della ditta Dalest. Per le trattative rivolgersi al signor PENTE al caffè dell'Angelo, Padova. 6-473

AVVISO

Il sottoscritto avvisa i signori dilettanti e guidatori di cavalli che il vero **fluidoregeneratore delle forze dei cavalli** del veterinario POSPISIL trovavasi esclusivamente nella farmacia al Leon d'Ono in Prato della Vals e che a scanso di contraffazioni ogni bottiglia deve aver impresso in ceralacca le parole GIACOMO STOPPATO FARMACISTA PADOVA.

Trovavsi pure la rinomata **Polvere vegeto minerale** dello stesso veterinario per la tosse dei cavalli, ed i **Belli purgativi** allo stesso scopo.

GIACOMO STOPPATO
FARMACISTA AL LEON D'ONO PADOVA
4-479

AVVISO Spaccio senza formattiva di VINO VALPOLICELLA della cantina del Conte Besi a

cent. 60 al litro
Via Sant'Agata, n. 1694, vicino la farmacia del Beato Gregorio Barbarigo. 11-432

Per le persone affette DA ERNIA
Vedi Avviso Interessante in 4. pag.

Inserzioni a pagamento

Prov. di Padova Distr. di Camposampiero
Comune di Camposampiero

FERROVIE VENETE
Linea Padova-Bassano
Tronco Padova-Cittadella

Il Municipio di Camposampiero avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfitteuti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Cittadella è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione del Comune Censuario di Camposampiero es Amministrativo di Camposampiero, nonché l'elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali.

Detti documenti resteranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Articolo 6 usque 24 della Legge 23 Giugno 1865, N. 2359.

A Camposampiero, li 4 Giugno 1876.
per il Sindaco
PIETRO MUSTELLI
Il Segretario Comunale
N. RIZZOLI

Prov. di Padova Distr. di Cittadella
Comune di Cittadella

Ferrovie Venete
Linea Padova-Bassano
Tronco Stazione di Cittadella

Il Municipio di Cittadella

avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfitteuti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Cittadella è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione del Comune Censuario di Cittadella dalla strada che mette a S. Martino di Lupari alla Strada delle Fosse ed Amministrativo di Cittadella, nonché l'elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali.

Detti documenti resteranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Articolo 6 usque 24 della Legge 23 Giugno 1865, N. 2359.

A Cittadella, li 31 Maggio 1876.
Il Sindaco
TOMMASI
Il Segretario Comunale
BASTIANELLO

494

PEJO



PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalferabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

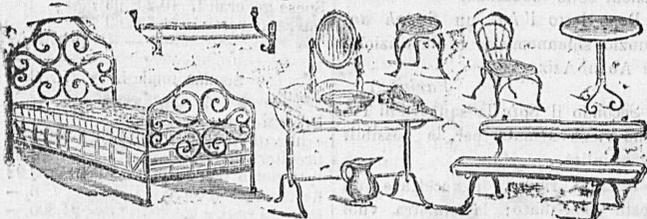
Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A.



Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso La 50
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso 65
- 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico 60
- 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori 80
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a 24
- LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale 170
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 35
- MATERASSI di crine vegetale 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volonté Giuseppe** in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmiere il 50 p. 0/0. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 18-127

La Ditta Giuseppe Volonté qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 60
- MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 60
- MESSEADGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 12.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

Arrivo in Venezia

AVVISO INTERESSANTE per le persone affette da ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 3 giugno p. v. al 25 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **Ernie** fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'**Ernia**, gli meriti il favore di parecchi notabili Medico-Chirurghi che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun **Cinto** potrebbe procurare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle molte ricerche che pervengono per procurarsi cotesto **Cinto**, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

Si tratta anche per la deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, l. piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barcaroli, vicino al Campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 11-117

AVVISO

Non confondere i cementi della **Porta di Francia, Delune e Comp.**, coi cementi delle comp. francesi, di **Francia, di Grenoble**, ecc.

Vendita della sola qualità cemento della **Porta di Francia Delune e Comp.**

Agenti

J. MARCOUX e Comp. in Torino
Per vagone direttamente spedito dalla Casa **Delune e Comp.** in tutte le città d'Italia, prezzo in oro o in lire italiane. 10-387



Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista **Dr. Killisch, a Neustadt Dresden (Sassonia)**. — Più di 6000 successi.

Padova - Listino degli Effetti e delle Valute.

MAGGIO E GIUGNO						
1876	28	29	30	31	1	2
Rendita Italiana god. 4 gen.	—	77 90	77 85	78 43	78 20	78 18
Prestito 1866	—	49 30	49 30	49 30	49 30	49 30
Pezzi da 20 franchi	—	21 79	21 79	21 81	21 81	21 82
Doppie di Genova	—	83	83	83	83	83
Fiorini d'argento V. A.	—	2 38	2 38	2 38	2 37	2 37
Banconote Austriache	—	2 28	2 27	2 26	2 27	2 27

Listino dei Grani dal 28 Maggio al 3 Giugno 1876.

Frumento da pistone nuovo L. 28 40	Frumentone giallone	17 60
detto id. vecchio	detto nostrano	16 80
detto mercantile vecchio	detto estero	20 80
detto id. nuovo	Avena nuova	22 —
Frumentone pignoletto		19 20

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI — Nardari Giacinto offelleria Piazza dei Frutti N. 530. — Nardo Luigi macellio Piazza delle Erbe N. 135.
CESSAZIONI — Bandiera Luigi offelleria Piazza dei Frutti N. 530.
TRASLOCHI — Silva Giacomo fotografia da via Rogati N. 2233 a via S. Egidio N. 1054.
FALLIMENTI — Lovadina Felice negoziante merci e sartoria via Università N. 432.

VERE INIEZIONE E CAPSULE

RICORD FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del **Catrame** riunite all'azione antibiennoragica del **Coppau**. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarrhi della vescica e de l'incontinenza d'orina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'**INEZIONE RICORD** tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPINO DEPURATIVO

RICORD FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farm. **FAVROT**, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

MALATTIE DELLA GOLA
della Voce e della Bocca.

Sono raccomandate le **PASTIGLIE DI DETHAN** contro i **Mali della Gola**, la **Estinzione della Voce**, il **Cattivo alito**, le **Ulcerazioni**, ed **Inflammazioni della Bocca**. — Esse sono specialmente necessarie ai signori **Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, di Fiumato** ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del **Mercurio**. — A Parigi presso **ADRI DETHAN**, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi. 16-171

DIZIONARIO
DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMY PROF. CAV. A.

Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO
DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
2 Lire — in-8 — Lire 2

Trovasi vendibile presso i principali Librai.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Padova		Bologna per Padova		Bologna per Bologna		Venezia per Padova		Venezia per Venezia		Verona per Padova		Verona per Verona	
Partenze da	Arrivi a	Partenze da	Arrivi a	Partenze da	Arrivi a	Partenze da	Arrivi a	Partenze da	Arrivi a	Partenze da	Arrivi a	Partenze da	Arrivi a
PADOVA	PADOVA	BOLOGNA	BOLOGNA	PADOVA	PADOVA	VENEZIA	VENEZIA	PADOVA	PADOVA	VERONA	VERONA	PADOVA	PADOVA
I omnibus	6,30 a.	I omnibus	12,40 p.	I omnibus	7,33 a.	I omnibus	5,40 a.	I omnibus	4,55 a.	I omnibus	6,45 a.	I omnibus	6,45 a.
II diretto	7,45 a.	II diretto	12,40 p.	II diretto	11,58 a.	II diretto	6,25 a.	II diretto	6,04 a.	II diretto	7,45 a.	II diretto	7,45 a.
III omnibus	9,34 a.	III omnibus	12,40 p.	III omnibus	11,58 a.	III omnibus	8,35 a.	III omnibus	8,10 a.	III omnibus	9,05 a.	III omnibus	9,05 a.
IV diretto	11,43 a.	IV diretto	12,40 p.	IV diretto	11,58 a.	IV diretto	9,35 a.	IV diretto	9,05 a.	IV diretto	10,35 a.	IV diretto	10,35 a.
V omnibus	13,30 a.	V omnibus	12,40 p.	V omnibus	11,58 a.	V omnibus	12,35 p.	V omnibus	12,10 p.	V omnibus	13,45 p.	V omnibus	13,45 p.
VI diretto	15,20 a.	VI diretto	12,40 p.	VI diretto	11,58 a.	VI diretto	13,30 p.	VI diretto	13,05 p.	VI diretto	14,45 p.	VI diretto	14,45 p.
VII omnibus	17,10 a.	VII omnibus	12,40 p.	VII omnibus	11,58 a.	VII omnibus	14,20 p.	VII omnibus	14,00 p.	VII omnibus	15,30 p.	VII omnibus	15,30 p.
VIII diretto	19,00 a.	VIII diretto	12,40 p.	VIII diretto	11,58 a.	VIII diretto	15,10 p.	VIII diretto	14,40 p.	VIII diretto	16,20 p.	VIII diretto	16,20 p.
IX omnibus	20,50 a.	IX omnibus	12,40 p.	IX omnibus	11,58 a.	IX omnibus	16,00 p.	IX omnibus	15,30 p.	IX omnibus	17,10 p.	IX omnibus	17,10 p.
X misto	22,40 a.	X misto	12,40 p.	X misto	11,58 a.	X misto	16,50 p.	X misto	16,20 p.	X misto	18,00 p.	X misto	18,00 p.
11 omnibus	24,30 a.	11 omnibus	12,40 p.	11 omnibus	11,58 a.	11 omnibus	17,40 p.	11 omnibus	17,10 p.	11 omnibus	18,50 p.	11 omnibus	18,50 p.
12 diretto	26,20 a.	12 diretto	12,40 p.	12 diretto	11,58 a.	12 diretto	18,30 p.	12 diretto	18,00 p.	12 diretto	19,40 p.	12 diretto	19,40 p.
13 omnibus	28,10 a.	13 omnibus	12,40 p.	13 omnibus	11,58 a.	13 omnibus	19,20 p.	13 omnibus	18,50 p.	13 omnibus	20,30 p.	13 omnibus	20,30 p.
14 diretto	30,00 a.	14 diretto	12,40 p.	14 diretto	11,58 a.	14 diretto	20,10 p.	14 diretto	19,40 p.	14 diretto	21,20 p.	14 diretto	21,20 p.
15 omnibus	31,50 a.	15 omnibus	12,40 p.	15 omnibus	11,58 a.	15 omnibus	21,00 p.	15 omnibus	20,30 p.	15 omnibus	22,10 p.	15 omnibus	22,10 p.
16 diretto	33,40 a.	16 diretto	12,40 p.	16 diretto	11,58 a.	16 diretto	21,50 p.	16 diretto	21,20 p.	16 diretto	23,00 p.	16 diretto	23,00 p.
17 omnibus	35,30 a.	17 omnibus	12,40 p.	17 omnibus	11,58 a.	17 omnibus	22,40 p.	17 omnibus	22,10 p.	17 omnibus	24,00 p.	17 omnibus	24,00 p.
18 diretto	37,20 a.	18 diretto	12,40 p.	18 diretto	11,58 a.	18 diretto	23,30 p.	18 diretto	23,00 p.	18 diretto	25,00 p.	18 diretto	25,00 p.
19 omnibus	39,10 a.	19 omnibus	12,40 p.	19 omnibus	11,58 a.	19 omnibus	24,20 p.	19 omnibus	23,50 p.	19 omnibus	26,00 p.	19 omnibus	26,00 p.
20 diretto	41,00 a.	20 diretto	12,40 p.	20 diretto	11,58 a.	20 diretto	25,10 p.	20 diretto	24,40 p.	20 diretto	27,00 p.	20 diretto	27,00 p.
21 omnibus	42,50 a.	21 omnibus	12,40 p.	21 omnibus	11,58 a.	21 omnibus	26,00 p.	21 omnibus	25,30 p.	21 omnibus	28,00 p.	21 omnibus	28,00 p.
22 diretto	44,40 a.	22 diretto	12,40 p.	22 diretto	11,58 a.	22 diretto	26,50 p.	22 diretto	26,20 p.	22 diretto	29,00 p.	22 diretto	29,00 p.
23 omnibus	46,30 a.	23 omnibus	12,40 p.	23 omnibus	11,58 a.	23 omnibus	27,40 p.	23 omnibus	27,10 p.	23 omnibus	30,00 p.	23 omnibus	30,00 p.
24 diretto	48,20 a.	24 diretto	12,40 p.	24 diretto	11,58 a.	24 diretto	28,30 p.	24 diretto	28,00 p.	24 diretto	31,00 p.	24 diretto	31,00 p.
25 omnibus	50,10 a.	25 omnibus	12,40 p.	25 omnibus	11,58 a.	25 omnibus	29,20 p.	25 omnibus	28,50 p.	25 omnibus	32,00 p.	25 omnibus	32,00 p.
26 diretto	52,00 a.	26 diretto	12,40 p.	26 diretto	11,58 a.	26 diretto	30,10 p.	26 diretto	29,40 p.	26 diretto	33,00 p.	26 diretto	33,00 p.
27 omnibus	53,50 a.	27 omnibus	12,40 p.	27 omnibus	11,58 a.	27 omnibus	31,00 p.	27 omnibus	30,30 p.	27 omnibus	34,00 p.	27 omnibus	34,00 p.
28 diretto	55,40 a.	28 diretto	12,40 p.	28 diretto	11,58 a.	28 diretto	31,50 p.	28 diretto	31,20 p.	28 diretto	35,00 p.	28 diretto	35,00 p.
29 omnibus	57,30 a.	29 omnibus	12,40 p.	29 omnibus	11,58 a.	29 omnibus	32,40 p.	29 omnibus	32,10 p.	29 omnibus	36,00 p.	29 omnibus	36,00 p.
30 diretto	59,20 a.	30 diretto	12,40 p.	30 diretto	11,58 a.	30 diretto	33,30 p.	30 diretto	33,00 p.	30 diretto	37,00 p.	30 diretto	37,00 p.
31 omnibus	61,10 a.	31 omnibus	12,40 p.	31 omnibus	11,58 a.	31 omnibus	34,20 p.	31 omnibus	33,50 p.	31 omnibus	38,00 p.	31 omnibus	38,00 p.
32 diretto	63,00 a.	32 diretto	12,40 p.	32 diretto	11,58 a.	32 diretto	35,10 p.	32 diretto	34,40 p.	32 diretto	39,00 p.	32 diretto	39,00 p.
33 omnibus	64,50 a.	33 omnibus	12,40 p.	33 omnibus	11,58 a.	33 omnibus	36,00 p.	33 omnibus	35,30 p.	33 omnibus	40,00 p.	33 omnibus	40,00 p.
34 diretto	66,40 a.	34 diretto	12,40 p.	34 diretto	11,58 a.	34 diretto	36,50 p.	34 diretto	36,20 p.	34 diretto	41,00 p.	34 diretto	